

“Metti giù le mani” - Fumetto della I E della Carano sul bullismo



Su come sconfiggere il bullismo c'è chi ha le idee chiare e, a fine di un impegnativo ed entusiasmante percorso intrapreso tra i banchi di scuola, le trasforma in... fumetto! Protagonisti di questo bel progetto inserito all'interno di un più ampio percorso che coinvolge l'intero istituto, sono gli studenti di I E dell'I.C. Carano - Mazzini diretto dal professor Antonio Pavone.

Obiettivo: utilizzare uno dei linguaggi più vicini ai ragazzi, quello del fumetto, per suggerire comportamenti utili da adottare nel malaugurato caso si sia vittime o spettatori di atti di bullismo.

“Un percorso che ci ha insegnato che l'alieno non è uno “sfigato”, perché essere portatori di individualità e differenze qualifica l'unicità quale valore da sal-

vaguardare...” scrivono i ragazzi sulla Gazzetta del Mezzogiorno dell'11 aprile, nella pagina dedicata alle scuole.

La pluralità di riflessioni scaturite, riversate ed assemblate in una story board - “Metti giù le mani” - con sotto titolo “Il bullismo: il silenzio di chi sa e non dice” - realizzata al computer insieme alla loro professoressa di Lettere Tiziana Falcone, sotto la supervisione grafica della professoressa Claudia Perrone -, ha dato vita ad un dialogo tra ragazzi, preceduto da una originale riflessione su cosa è il bullismo di Angela Del Prete e seguito da dodici vignette nelle quali vengono illustrate le qualità giuste per stare con gli altri. In chiusura una appassionata riflessione di Ada Caricato sull'effetto farfalla

per invitare tutti ad essere attenti e consapevoli delle conseguenze di ogni azione e due brevi racconti a tema, davvero molto avvincenti, a firma di Angela Del Prete e Gemma Povia.

Un lavoro autoprodotta dagli studenti con l'aiuto delle loro famiglie e di tre sponsor: Farmacia del Portico, Parificio “La Maggiore”, Scotti Assicurazione.

Incipit: l'invito a sconfiggere l'indifferenza, esprimere solidarietà, incoraggiare le vittime ad aprirsi, non farle sentire sole. Poi Billo si racconta, dà voce alle sue emozioni, confessa di essere stato picchiato da Bullo, riflette ad alta voce e tra sé sul pericolo di un mondo senza regole. Quindi parlano tutti ed insieme stilano un vero e proprio vademecum: saper essere pazienti, saper ascol-

tare, rispettare le regole, riuscire a vedere il bello nelle persone, aver consapevolezza delle conseguenze di quel che si dice o si fa, essere tolleranti, essere buoni amici, esprimere i propri bisogni, i propri sentimenti e comprendere quelli altrui ed infine saper perdonare e chiedere scusa.

Che il bullo sia a sua volta una vittima ed abbia bisogno di aiuto, è ben chiaro, così come va posta attenzione nel valutare comportamenti sporadicamente aggressivi, prima di tacciare di bullismo un compagno. Ma cosa in loro scatena tanta rabbia? Quali caratteristiche accomunano le vittime? Come di sminuire queste dinamiche che possono anche sfociare in tragedie, se sottovalutate? A queste ed altre domande hanno risposto Alenzi Francesco, Antonicelli Giovanni, Caricato Ada, Costanza Mattia, Del Prete Angela, Dorvito Filippo, Eramo Angelica, Guagnano Sofia, Lazzarini Giovanni, Loliva Lidia, Ludovico Gioele, Magistro Alessandro, Mancone Davide, Manfredi Francesco, Manfredi Giacomo, Marinelli Michele, Milano Any, Milano Giulia, Netti Gianluca, Quarato Dalila, Rasulo Leonardo, Rizzi Martina, Romano Simona, Santoiemma Chiara, Scotti Andrea, Spinelli Giovanni, Spinelli Nicola, Surico Sebastiano, Tragni Ludovica e Zambrano Aurora Bravi, bravi, bravi!

DALILA BELLACICCO